



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

8 14 dicembre 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[Iscriviti a Fabi](#)



[News](#)

LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su

www.landosileoni.it



E' IN LINEA LA PRIMA WEB-TV DEDICATA AI BANCARI >>>>> [ENTRA](#)



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

Iscriviti a Fabi News 1

INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI 1

CORRIERE DELLA SERA martedì 11 dicembre 2012 2

Professionisti, in 5 anni ricavi giù fino al 20% Giovani, mini-pensioni 2

IL SOLE 24 ORE mercoledì 12 dicembre 2012 2

Lavoro. Circolare ministeriale individua le attività che possono essere svolte solo in forma subordinata - Una black list per i «co.co.pro.» Niente collaborazioni per commessi, muratori, autisti e baristi Antonino Cannioto e Giuseppe Maccarone. Una black list per le collaborazioni coordinare a progetto. L'indicazione è arrivata, ieri, dalla circolare 29-2012 del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, un documento di sette pagine contenente anche l'indicazione di una serie di compiti che per la loro particolarità non potranno mai essere svolti sotto forma di collaborazione. 3

TGCOM24.Mediaset.it 12/12/2012 19.31 4

Roma 14h00 IX Conferenza d'organizzazione Fabi. Tavola Rotonda 4

LA REPUBBLICA giovedì 13 dicembre 2012 4

Casa, mutui e compravendite a picco - Nel secondo trimestre finanziamenti giù del 41%, 4

acquisti del 23% - Al Sud la flessione vicina al 45%, nelle Isole tocca il -58,3% Male anche i 4

piccoli Comuni 4

ASCA 13 Dicembre 2012 - 18:39 5

Mps: Sileoni, tassativo mantenere livelli contrattuali e occupazionali 5

LA REPUBBLICA venerdì 14 dicembre 2012 5

Telefoni fissi a prezzi record in Italia - Costi al top in Europa, incremento del 22 per cento nei primi sette mesi - La replica del colosso italiano: "In Germania è molto peggio, rincari fino al 90%" L' Authority tlc inglese: "Pesano i rincari Telecom ma sull' Adsl segnali positivi" 5

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

8 14 dicembre 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

CORRIERE DELLA SERA martedì 11 dicembre 2012

Professionisti, in 5 anni ricavi giù fino al 20% Giovani, mini-pensioni

MILANO — Il sistema previdenziale privato si è messo al sicuro garantendo sostenibilità per i prossimi 50 anni. E questa è già un'ottima notizia. Ma in merito a quale sarà il «peso» delle pensioni che spetteranno a giovani professionisti, la prospettiva si fa molto meno rassicurante. Questo è quanto emerge dalla ricerca condotta dal secondo rapporto Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) presentato oggi a Roma. Il Centro studi dell'Adepp si è concentrato su un arco di tempo (2005-2011) sufficiente a farci comprendere quale sia stato l'impatto della crisi sulle professioni ordinistiche e quindi, di conseguenza, sui conti delle casse previdenziali. Quello che emerge è un quadro profondamente diverso tra le casse create dal decreto 509/94 (commercialisti, avvocati, ingegneri, architetti, giornalisti, notai) e quelle nate col decreto 103/96 (psicologi, infermieri, biologi, geologi ecc.). Per quanto riguarda gli iscritti alle «casse 509», nel periodo tra 2005 e il 2011, vi è stata una diminuzione dello 0,4% in termini reali del reddito medio, invece per gli iscritti alla «casse 103» la flessione del reddito reale ha toccato quota 6,7%. Però un'idea più consistente di come sia cambiata la «geografia» delle nostre professioni la si acquisisce distinguendo l'andamento per aree di competenza. Così emerge che, nel solito periodo di riferimento tra il 2005 e il 2011, si registra una diminuzione del 4,9% del reddito medio reale dell'area delle professioni tecniche (geometri, periti industriali, ingegneri e architetti, solo per citarne alcuni), del 6,0% del reddito medio reale dell'area economica e sociale (consulenti del lavoro, commercialisti, giornalisti e ragionieri) e addirittura del 20,3% del reddito medio dell'area giuridica (quella composta da notai e avvocati). Invece il rapporto evidenzia un sorprendente aumento del reddito reale dell'area sanitaria (medici, psicologi, infermieri e veterinari) pari all'8,2%. Tutti questi dati, che certificano una sofferenza abbastanza speculare a quella che patisce l'economia del paese, ci dicono però che il problema è soprattutto di prospettiva: in un sistema in cui i redditi calano, diventa complesso immaginare quale futuro previdenziale si potrà garantire a coloro che oggi hanno età più bassa, redditi più ridotti e pochi sostegni di welfare. Proprio questa è la sfida (ulteriore) a cui è chiamata l'Adepp in un momento in cui sembra presa tra mille fuochi: lo Stato che applica anche alle casse private la spending review e chiede il versamento dei risparmi (il presidente Andrea Camporese ha già ribadito che ricorrerà alla Corte Costituzionale). E poi, come se non bastasse, c'è anche la proposta di attingere al patrimonio immobiliare delle casse private per far fronte all'emergenza immobiliare di Roma e Milano. Tanti i focolai accesi ed evitare l'incendio non sarà facile.

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

8 14 dicembre 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

IL SOLE 24 ORE mercoledì 12 dicembre 2012

Lavoro. Circolare ministeriale individua le attività che possono essere svolte solo in forma subordinata - Una black list per i «co.co.pro.» Niente collaborazioni per commessi, muratori, autisti e baristi Antonino Cannioto e Giuseppe Maccarone. Una black list per le collaborazioni coordinare a progetto. L'indicazione è arrivata, ieri, dalla circolare 29-2012 del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, un documento di sette pagine contenente anche l'indicazione di una serie di compiti che per la loro particolarità non potranno mai essere svolti sotto forma di collaborazione.

Si tratta di un elenco di attività – si precisa nella circolare – «indicate a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sulla base di orientamenti giurisprudenziali già esistenti», che il personale ispettivo deve procedere a ricondurre nell'alveo della subordinazione. Tra le varie figure indicate si citano gli addetti alla segreteria, i commessi alle vendite, i muratori e gli operai dell'edilizia, gli autisti, i baristi, i magazzinieri, gli addetti ai call center per i servizi inbound. Queste indicazioni ministeriali riguardanti le collaborazioni a progetto toccano una delle tipologie contrattuali maggiormente interessate dalle modifiche introdotte dalla legge di riforma del mercato del lavoro (legge 92/2012) aventi lo scopo di razionalizzare alcuni rapporti di lavoro al fine di renderli "più genuini". Nella circolare 29 i tecnici del ministero precisano, tra l'altro, quali sono i connotati fondamentali che le collaborazioni a progetto devono possedere per evitare di incorrere nella trasformazione in rapporti di lavoro subordinato. In tal senso, viene confermata la necessaria presenza dell'elemento progettuale, il quale, peraltro, oltre alla propria autonomia e specificità di contenuti, non deve coincidere con l'oggetto sociale del committente e, soprattutto, deve contenere gli elementi utili a individuare l'attività prestata dal collaboratore in relazione alla quale sia possibile individuare in modo certo quale sia il risultato cui è finalizzato il contratto di collaborazione. Altro aspetto su cui si è soffermato il Ministero è quello del contenuto della prestazione, che non può essere né esecutiva, tale cioè da annullare o ridurre drasticamente l'autonomia del collaboratore, né ripetitiva, ossia caratterizzata da mansioni talmente elementari da poter essere svolte senza alcuna direttiva specifica. Con riferimento a questi due elementi (ripetitività ed esecutività) la circolare giunge, in particolare, alla conclusione che si potrebbe ammettere la collaborazione a progetto se il collaboratore ha un margine di autonomia anche operativa nello svolgimento del ruolo che gli è stato assegnato. Nel documento vengono affrontati, infine, gli aspetti connessi al compenso del collaboratore la cui individuazione è stata affidata dalla riforma alla contrattazione collettiva. In assenza di una previsione contrattuale, il compenso non deve essere inferiore alle "retribuzioni minime" che i contratti collettivi prevedono per analoghe professionalità.

Le linee guida

01 | L'ELENCO

La lista di attività direttamente riconducibile nell'alveo della subordinazione secondo la circolare 29-2012 del ministero del Lavoro comprende: addetti alla distribuzione di bollette o alla consegna di giornali, riviste ed elenchi telefonici; addetti alle agenzie ippiche; addetti alle pulizie; autisti e autotrasportatori; baristi e camerieri; commessi e addetti alle vendite; custodi e portieri; estetiste e parrucchieri; facchini; istruttori di autoscuola; lettori di contatori; magazzinieri; manutentori; muratori e qualifiche operaie dell'edilizia; piloti e assistenti di volo; prestatori di manodopera del settore agricolo; addetti alle attività di segreteria e terminalisti; addetti alla somministrazione di cibi o bevande; prestazioni rese nell'ambito di call center per servizi cosiddetti inbound.



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

8 14 dicembre 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

02 | NEL TESTO

La circolare ministeriale dedicata alle collaborazioni coordinate a progetto si focalizza anche su altri elementi di questa tipologia contrattuale. In particolare, si sofferma sui requisiti che deve avere il progetto, che deve essere funzionalmente collegato a un determinato risultato finale individuabile, sulla non coincidenza con l'oggetto sociale del committente e sullo svolgimento di compiti non meramente esecutivi o ripetitivi. Un capitolo a parte viene poi dedicato al corrispettivo dovuto nel contratto a progetto e ai profili sanzionatori in caso di mancata individuazione del progetto.

Return

TGCOM24.Mediaset.it 12/12/2012 19.31

Roma 14h00 IX Conferenza d'organizzazione FABI. Tavola Rotonda

"Banche, responsabilita' sociale e patto generazionale: una strategia condivisa per il prossimo futuro". Intervengono il Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera; Alessandro Profumo, Presidente GruppoMPS; Francesco Micheli, Chief Operating Officer GruppoIntesa Sanpaolo e Presidente Comitato Affari Sindacali e Lavoro ABI; Roberto Nicastrò, Direttore Generale Unicredit Group; Matteo Arpe, Amministratore Delegato SATOR Spa; Gianfilippo Pandolfini, Vice Direttore Generale BNL; Lando Maria Sileoni, Segretario Generale FABI. Ergife Palace Hotel, Via Aurelia 619

Return

LA REPUBBLICA giovedì 13 dicembre 2012

Casa, mutui e compravendite a picco - Nel secondo trimestre finanziamenti giù del 41%, acquisti del 23% - Al Sud la flessione vicina al 45%, nelle Isole tocca il -58,3% Male anche i piccoli Comuni

LUCIO CILLIS

ROMA - Crolla del 42% l'erogazione di mutui immobiliari e di oltre il 23% la vendita di case. La crisi che morde famiglie e imprese, i tassi onerosi proposti da banche e finanziarie, nel secondo trimestre del 2012 hanno tagliato le gambe al settore. Gli italiani, dunque, vorrebbero acquistare casa, ma quando decidono di farlo non possono ottenere finanziamenti, quindi rinunciano. Chi invece può, sceglie di "rompere" il salvadanaio ricorrendo ai propri risparmi. I dati dell'Istat evidenziano una caduta verticale dei mutui erogati ed anche di quelle tipologie di finanziamenti che rendono necessaria l'iscrizione ipotecaria. Registrano un pesante meno 41,2% rispetto allo stesso trimestre del 2011. Si tratta della peggiore performance dal 2008, con la differenza che i prezzi delle case in gran parte del Paese sono scesi a livelli molto bassi rispetto agli ultimi anni e risultano, in teoria, più appetibili. Nel dettaglio, spiega l'Istituto di Statistica, nel secondo trimestre 2012 sono stati stipulati 69.830 mutui, finanziamenti ed altre obbligazioni garantite da ipoteca immobiliare. Di questi, 67.063 sono stati contratti verso banche e 2.767 verso altri soggetti. La crisi, tra l'altro, si riverbera senza eccessive differenze su tutto il territorio nazionale: il calo



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

8 14 dicembre 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

tendenziale nel Nord-Ovest (meno 38,6%) non è lontano da quello registrato al Centro (meno 36%). Rispetto alla media nazionale del 41,2%, il Sud fa peggio sfiorando il meno 45%, mentre preoccupa il dato trimestrale che viene dalle Isole dove la stipula di mutui è a meno 58,3% rispetto al 2011. Una sofferenza generale che risulta più marcata nei Comuni più piccoli dove gli archivi notarili distrettuali hanno registrato un calo vicino al 43% (contro il 39,1% delle città metropolitane). Ma oltre al rallentamento dei mutui e del mercato immobiliare, crescono le difficoltà di accesso ai prestiti. Una sofferenza evidenziata dall'Osservatorio Assofin-Crif-Prometeia che sottolinea come il mercato del credito alle famiglie per l'acquisto della prima casa nei primi nove mesi del 2012 abbia subito una pesante contrazione «mai registrata in precedenza». Secondo lo studio, da gennaio a settembre 2012 ha preso corpo un calo del 49,6% delle erogazioni di mutui immobiliari, mentre il credito al consumo scende del 12% nei nove mesi (meno 5,2% in media annua) con prospettive di ripresa solo a partire dal 2014 (+1,3%). Un quadro generale che preoccupa le stesse associazioni dei consumatori: per la Federconsumatori, non va dimenticata «la grave perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie - pari a meno 13,2% dal 2008 - nonché i tassi e, per i variabili, gli spread improponibili proposti ai pochi fortunati che riescono ad ottenere la concessione del mutuo». I consumatori ricordano, tra l'altro, che oggi un mutuo a tasso variabile viaggia intorno al 5,5% mentre quelli a tasso fisso sono al 6%.

Return

ASCA 13 Dicembre 2012 - 18:39

Mps: Sileoni, tassativo mantenere livelli contrattuali e occupazionali

(ASCA) - Roma, 13 dic - "Vogliamo sederci a un tavolo e trattare". Così Lando Sileoni, segretario generale della FABI, il maggiore sindacato del settore del credito, rispondendo, nel corso della tavola rotonda in occasione del congresso della FABI, al presidente della Banca Mps, Alessandro Profumo, sul tema caldo del progetto di esternalizzazione di parte dei lavoratori della banca impiegati nelle lavorazioni amministrative. "Vogliamo trovare un accordo che garantisca ai lavoratori e dunque il mantenimento del contratto del credito e la tutela dei livelli occupazionali, nel senso che se la società esterna dovesse avere dei problemi di tenuta, allora i dipendenti esternalizzati dovranno essere riassorbiti in banca", ha sottolineato Sileoni.

Return

LA REPUBBLICA venerdì 14 dicembre 2012

Telefoni fissi a prezzi record in Italia - Costi al top in Europa, incremento del 22 per cento nei primi sette mesi - La replica del colosso italiano: "In Germania è molto peggio, rincari fino al 90%" L' Authority tlc inglese: "Pesano i rincari Telecom ma sull'Adsl segnali positivi"

LUCIO CILLIS

ROMA - Con una sim e mezzo a testa, pari a 158 numeri di cellulare ogni 100 abitanti, ci piazziamo al top in Europa. Allo stesso tempo siamo la nazione con l'accelerazione più vistosa se si considerano l'uso e il possesso di computer portatili o tablet. Nel contempo, però, riusciamo a primeggiare nella non proprio onorevole classifica dei costi nella comunicazione attraverso telefono fisso che nel nostro Paese ha subito, nei primi sette mesi dell'anno, un incremento tendenziale del 22%. Secondo il rapporto 2012 di Ofcom, l'autorità per le Comunicazioni del Regno Unito, l'Italia, con la Germania, detiene il record negativo dei costi legati al possesso della sola linea fissa il cui possesso, risulta progressivamente in calo nel corso degli ultimi anni. Gli ultimi dati - al confronto con Germania, Gran Bretagna, Cina, Francia, Australia, Usa e Giappone - mostrano una penetrazione in caduta libera con 27 telefoni fissi ogni cento abitanti, ma con un calo nei primi nove mesi del 2012 prossimo al mezzo milione di linee. Per Ofcom la colpa di questa



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

8 14 dicembre 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

impennata va addebitata alle politiche sui prezzi messe in atto da Telecom Italia che, a parità di potere di acquisto con gli altri Paesi, avrebbe ritoccato verso l'alto le proprie tariffe. E per verificare l'andamento effettivo dei costi, l'authority di Sua Maestà ha preso in considerazione i tre principali operatori di ogni Paese e alcuni profili di consumo. Ad esempio, nel capitolo relativo alla telefonia fissa, il nostro Paese si piazza al primo posto per gli aumenti dei costi: se si considerano le necessità di comunicazione "di base" e quindi limitate di una famiglia, la spesa mensile è pari a 35,7 euro contro i 32 del 2011. La seconda tipologia è relativa ad un'abitazione connessa a banda larga (e sempre con bisogni minimi): qui il costo lievita a 49,2 euro, contro i 40,6 del 2011. Nel terzo capitolo, che Ofcom dedica alla "famiglia con bisogni diversi", la spesa sale a 59 euro contro i 46,8 dello scorso anno. Il quarto profilo nel nostro Paese, che analizza una famiglia composta da due persone ad alto reddito, vede un costo pari a 45,6 euro contro il minimo di 28,3 registrato nel Regno Unito. Unica consolazione per chi utilizza il solo telefono fisso, quella relativa all'offerta più a buon mercato tra i Paesi presi in considerazione. Da qui emerge che in Italia i prezzi, pur in crescita rispetto al 2011, non sono saliti quanto in Germania. Bene, ma non benissimo, tra l'altro, i costi relativi alla telefonia mobile: da noi i prezzi sono bassi, ma non come in Gb, Francia e Germania. Molto positive, invece, le performance di prezzo italiane nei servizi a banda larga fissi e mobili. In particolare, sulla questione delle tariffe del fisso Telecom Italia sottolinea come «Ofcom evidenzia aumenti molto più contenuti dei prezzi della componente voce se si considerano anche le offerte bundle», un aspetto significativo «visto che queste sono sempre più diffuse». Secondo il gruppo telefonico «in Italia i prezzi dell'accesso broadband fisso sono in forte calo con tassi di riduzione superiori a quelli degli altri Paesi». E sulla questione della telefonia fissa l'incremento italiano (+22%) è «ben inferiore al 90% registrato in Germania».

Return